

La nascita di Ismaele

«Guarda in cielo e conta le stelle: tale sarà la tua discendenza»

Gen. 15, 5



Venezia, Basilica di San Marco, Cupola di Abramo, Nascita di Ismaele e Il Signore parla ad Abramo

© 2015. Foto Scala, Firenze

Riferimenti biblici

[Alleanza di Dio con Abramo \(Genesi 15, 1-6\)](#)

[La nascita di Ismaele \(Genesi, 16\)](#)

Lettura teologica dell'opera

Il mosaico presenta due scene distinte, alle quali corrispondono sopra altrettante scritte:

Dio parla con Abramo e stringe un'alleanza (in giallo nella fotografia)

A Sopra la scena che raffigura il patto del Signore con Abramo si legge la scritta latina: *Suspice ceu(m) (et) numera stellas si potes sic erit sem(en) tuu(m)*: «Guarda il cielo e conta le stelle se ci riesci. Tale sarà la tua discendenza.»

Dio «conduce fuori» Abramo e gli rivolge le famose parole: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. Tale sarà la tua discendenza».

- Facciamo soffermare i bambini su quel «conduce fuori»:
- Abramo è fermo o in movimento? (In movimento).
- Da che cosa lo deduciamo? (La gamba sinistra è alzata).
- Dove sta andando? (Sta scalando un monte).

Il monte, nella Bibbia, rappresenta sempre il luogo privilegiato dell'incontro tra Dio e l'uomo, dove l'Invisibile si rende Visibile. Pensiamo per esempio al Sinai dove Mosè riceve le Tavole della Legge, e a Gesù quando si trasfigura sul Tabor o prega sopra Cafarnao.

- Nel mosaico qui riprodotto, Abramo ha le mani aperte. Chiediamo ai bambini se ne immaginano il motivo, e forniamo loro gli strumenti per sviluppare il ragionamento. Se leggiamo i versetti 2-3 di Genesi 15, potremo facilmente ipotizzare che Abramo sia inquieto circa la possibilità di avere dei figli: sia lui sia la moglie sono ormai anziani; inoltre, Sara è sterile. Per questo chiede a Dio una conferma, che gli viene data. Quindi, il primo indizio per interpretare il gesto delle mani, potrebbe esprimere proprio la domanda che Abramo rivolge a Dio: «Che cosa mi darai?» In seconda ipotesi, potremmo senza dubbio affermare che Abramo apre le braccia in segno di accoglienza della Parola che Dio gli sta donando. Dal cielo stellato spunta la mano di Dio che esprime con le dita la benedizione verso Abramo.

La nascita di Ismaele (in blu nella fotografia)

B Sopra la scena che raffigura la nascita di Ismaele si legge la scritta latina:

Peperitq(ue) Agar Abre fil(iu)n q(ui) vocavit nome(n) ei(us) Hysmahel, che tradotto significa «Agar diede ad Abramo un figlio che egli chiamò Ismaele».

Secondo il codice di Hammurabi, una moglie poteva dare una schiava al marito per avere dei figli. Una volta partorito il figlio, però, la schiava non poteva pretendere di essere considerata alla stessa stregua della padrona. Sempre secondo il codice, se la schiava avesse partorito sulle ginocchia della padrona il bambino, il figlio sarebbe stato a tutti gli effetti della coppia di coniugi, perché nasceva simbolicamente dal grembo della moglie.

- Chiediamo ai bambini di riconoscere i personaggi della scena del mosaico: a sinistra, Abramo e Sara, sul divano Agar; in basso la nutrice con il neonato Ismaele. Il bambino non sarà però l'erede delle promesse di Dio; sarà Isacco, il figlio che nascerà da Sara quando questa avrà 91 anni.